Investimenti, intesa tra Italia e Arabia Saudita

scritto da Annamaria Laurenzano | Settembre 1, 2023
selezione articoli_01_09_2023 19

A caccia d'imprese «Stelle del Sud» che creano lavoro e sviluppo etico

scritto da Annamaria Laurenzano | Settembre 1, 2023
selezione articoli_01_09_2023 20

AGEVOLAZIONI | Bando Investimenti sostenibili 4.0 per le PMI del Mezzogiorno. INVIO domande dal 18 ottobre 2023

scritto da Marcella Villano | Settembre 1, 2023
Con il decreto direttoriale 29 agosto 2023 sono stati definiti **i termini e le modalità di presentazione delle domande di**

ammissione alle agevolazioni previste dalla misura Investimenti sostenibili 4.0, che dà attuazione agli obiettivi di sviluppo perseguiti nell'ambito del Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" FESR 2021-2027.

In ragione dell'utilizzo delle risorse del predetto Programma nazionale, **la misura sostiene il processo di transizione delle piccole e medie imprese delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno** (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna) verso il paradigma del Piano Transizione 4.0, mediante **l'incentivazione di investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili, che facciano ampio ricorso alle tecnologie digitali.**

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento è pari a 400 milioni di euro a valere sull'obiettivo specifico 1.3, azione 1.3.2, del PN RIC 2021 – 2027.

Una quota pari al 25% della dotazione finanziaria complessiva è destinata ai programmi proposti dalle micro e piccole imprese.

Le domande devono essere presentate, a partire dalle ore 10.00 del **18 ottobre 2023**, esclusivamente per via telematica, attraverso la procedura informatica accessibile nell'apposita sezione *"Investimenti sostenibili 4.0 – PN RIC 2021-2027"* del sito web Invitalia.

A chi si rivolge

Le **agevolazioni sono concesse alle micro, piccole e medie imprese (PMI)** che alla data di presentazione della domanda devono:

- essere regolarmente costituite, iscritte e «attive» nel registro delle imprese
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere

sottoposte a procedure concorsuali
- non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, fatte salve le deroghe previste per le microimprese e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento
- trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati presso il registro delle imprese ovvero aver presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi
- essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente ed essere in regola in relazione agli obblighi contributivi
- aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero
- non aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento
- non trovarsi in una delle situazioni di esclusione previste dall'art. 5, comma 2, del DM 15 maggio 2023.

Cosa finanzia

I programmi di investimento devono:

- **prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti** afferenti al piano Transizione 4.0. e l'ammontare di tali spese deve risultare preponderante rispetto al totale dei costi ammissibili del programma
- **essere diretti all'ampliamento della capacità alla diversificazione della produzione funzionale a ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza** o al **cambiamento fondamentale del processo di produzione di un'unità produttiva esistente** ovvero alla **realizzazione di una nuova unità produttiva**
- essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata

nei territori delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna)

- **prevedere spese ammissibili non inferiori complessivamente a euro 750.000,00 e non superiori a euro 5.000.000,00** e, comunque, al 70 percento del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato, ovvero, nel caso di imprese individuali e società di persone, dell'ultima dichiarazione dei redditi
- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda
- prevedere un termine di ultimazione non successivo a diciotto mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Per i programmi caratterizzati da un particolare contenuto di sostenibilità, sono previsti specifici criteri di valutazione, che consentono all'impresa proponente di conseguire un punteggio aggiuntivo nell'ambito dell'attività di valutazione dell'istanza prevista per l'accesso alle agevolazioni.

Analoghe premialità sono altresì riconosciute per i progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici individuati dall'articolo 9 del regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, ovvero per le PMI che abbiano aderito ad un sistema di gestione ambientale o di efficienza energetica o che siano in possesso di una certificazione ambientale di prodotto.

Attività economiche ammesse

Sono ammesse le attività manifatturiere, ad eccezione delle attività connesse ad alcuni settori caratterizzati da limitazioni derivanti dalle disposizioni europee di riferimento (siderurgia; estrazione del carbone; costruzione navale; fabbricazione delle fibre sintetiche; trasporti e relative infrastrutture; produzione e distribuzione di

energia, nonché delle relative infrastrutture) o a programmi di investimento che, arrecando un danno significativo agli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, non garantiscono il rispetto del principio "DNSH".

Sono inoltre ammesse le attività di servizi alle imprese elencate nell'allegato 4 del decreto ministeriale 15 maggio 2023.

Spese ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, relative all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, che riguardino:

1. macchinari, impianti e attrezzature
2. opere murarie, nei limiti del 40% del totale dei costi ammissibili
3. programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali di cui alla lettera a)
4. acquisizione di certificazioni ambientali.

La misura ammette, inoltre, ai sensi e nei limiti dell'articolo 18 del Regolamento GBER, **le spese per i servizi di consulenza.** Nello specifico:

- le spese per i servizi avanzati di consulenza specialistica relativi all'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti di cui all'allegato 1 del DM 15 maggio 2023 nei limiti del 5 per cento dell'importo delle spese ammissibili relative ai beni di cui al comma 1, lettere a) e c) del predetto decreto
- le spese relative ai servizi di consulenza diretti alla definizione della diagnosi energetica di cui decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 relativa all'unità produttiva oggetto misure di efficientamento energetico nei limiti del 3 per cento dell'importo complessivo

delle spese ammissibili per i soli programmi di cui all'articolo 6, comma 2 lettera b) del DM 15 maggio 2023.

Le agevolazioni

Le agevolazioni sono concesse, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dalla sezione 3.13 del Temporary framework e, successivamente al periodo di vigenza dello stesso, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dalle disposizioni di cui agli articoli 13 e 14 del Regolamento GBER, **nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 75 per cento.**

In particolare:

- nel caso di imprese di micro e piccola dimensione, per il 50 per cento dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e per il 25 per cento delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato
- nel caso di imprese di media dimensione, per il 40 per cento dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e per il 35 per cento delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato.

Termini e modalità di presentazione delle istanze

Le domande di accesso alle agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello.

Come sopra anticipato, le domande devono essere presentate, esclusivamente per via telematica, attraverso la procedura informatica accessibile nell'apposita sezione "Investimenti sostenibili 4.0 – PN RIC 2021-2027" del sito web dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia (www.invitalia.it). Nella stessa

sezione è pubblicata, inoltre, la necessaria modulistica.

L’iter di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni è articolato nelle seguenti fasi:

1. compilazione della domanda, a partire dalle ore 10.00 del **20 settembre 2023**;
2. invio della domanda di accesso alle agevolazioni, a partire dalle ore 10.00 del **18 ottobre 2023**.

Ai sensi dell’articolo 9, comma 3, del decreto, ciascuna **impresa proponente può presentare una sola domanda di agevolazione,** fatta salva la possibilità di presentarne una nuova in caso di rigetto dell’istanza in esito alla relativa istruttoria.

Le domande di agevolazione pervenute sono ammesse alla fase istruttoria sulla base dell’ordine cronologico giornaliero di presentazione. Quelle presentate nello stesso giorno sono, a tal fine, considerate come pervenute nello stesso momento, indipendentemente dall’ora e dal minuto di presentazione.

Qualora le risorse residue disponibili non consentano l’accoglimento integrale delle domande presentate nello stesso giorno, le domande stesse sono ammesse all’istruttoria in base alla posizione assunta nell’ambito di una specifica graduatoria di merito, fino a esaurimento della dotazione finanziaria.

L’accesso alla procedura informatica:

- prevede l’identificazione e l’autenticazione dell’impresa proponente tramite SPID o Carta nazionale dei servizi o Carta di Identità Elettronica;
- è riservato al rappresentante legale dell’impresa proponente, come risultante dal relativo certificato camerale. È possibile conferire ad altri soggetti delegati il potere di rappresentanza per la presentazione delle domande di accesso alle

agevolazioni.

Le imprese non residenti nel territorio italiano, in quanto prive di sede legale o sede secondaria, o amministrate da una o più persone giuridiche o enti diversi dalle persone fisiche, possono accedere alla procedura informatica con le modalità comunicate, anche nell'ambito della stessa procedura informatica, dall'Agenzia.

Normativa

- Decreto direttoriale 29 agosto 2023 – Termini e modalità di presentazione delle domande (e relativi allegati)
- Decreto ministeriale 15 maggio 2023 – Investimenti sostenibili 4.0 PN RIC 2021-2027

Il ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha firmato il decreto che disciplina i finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione e istituisce un **nuovo regime di aiuti per sostenere** – con 678 milioni di euro – gli **investimenti delle piccole e medie imprese italiane nella realizzazione di progetti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico.**

In particolare, i finanziamenti previsti dal nuovo regime di aiuti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare nelle regioni del Centro – Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e Province Autonome di Bolzano e di Trento), mentre **circa 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, **Campania**, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna).

Di queste risorse, una quota pari al **25%** è destinata ai progetti proposti dalle **micro** e **piccole imprese**.

L'importo massimo agevolabile per ogni investimento innovativo

non potrà essere **superiore a 3 milioni di euro** e dovrà favorire la trasformazione digitale dell'attività manifatturiera delle Pmi attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti individuate dal piano **Transizione 4.0**. Una particolare attenzione verrà rivolta ai progetti che puntano a favorire l'**economia circolare**, **la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico**.

Le imprese che richiederanno l'agevolazione non dovranno però aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso uno stabilimento situato in un'altra parte dello Spazio Economico Europeo (SEE) che realizzi prodotti o servizi oggetto dell'investimento, impegnandosi a non farlo anche fino ai 2 anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

Le agevolazioni verranno concesse utilizzando le possibilità offerte dal **Temporary framework comunitario**. Il decreto è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Le **PMI interessate potranno presentare domanda nei termini e nelle modalità che verranno definite con un successivo provvedimento ministeriale**.

SOS allagamenti a Starza

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_30_08_2023 2

Veleni dagli scarichi. Ignoranti i divieti a Fosso Imperatore

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_30_08_2023 2

Patto di stabilità più soft su green, digitale e difesa

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_31_8_2023 9

I ministri scelgono la prudenza

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_31_8_2023 10

Porti da privatizzare, arriva il no di Meloni

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_31_8_2023 15

Il Reddito è finito

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_31_8_2023 16

In manovra il piano per la famiglia

scritto da Fabiana Capasso | Settembre 1, 2023
selezione articoli_31_8_2023 17